

PER SAPERNE DI PIÙ
 Servizi sul corteo del Primo Maggio
 sul sito torino.repubblica.it

È LA PRIMA VOLTA CHE L'AZIENDA NON RIDUCE LE CORSE IN QUESTA GIORNATA FESTIVA

Tram, bus e metrò: cade un tabù Oggi viaggiano con regolarità

GABRIELE GUCCIONE

CADE anche l'ultimo tabù. Autisti e tranvieri, per la prima volta nella storia, saranno al lavoro questo Primo Maggio come in qualunque altra giornata festiva. Non era mai successo prima, infatti, che i mezzi pubblici torinesi circolassero a pieno regime, e non a fasce orarie ridotte, durante la Festa dei Lavoratori.

Quest'anno è possibile grazie a un accordo sindacale sottoscritto giovedì tra il Gruppo torinese trasporti, presieduto e amministrato da Walter Ceresa, e le sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl. Gli stessi sindacati, almeno le sigle confederali, che da un lato invitano i cittadini a boicottare la spesa negli ipermercati aperti il Primo Maggio, in nome del sacrosanto diritto al riposo dei lavoratori, dall'altro, nella ipersindacalizzata azienda municipale dei trasporti, danno l'addio alla volontarietà del lavoro ancora prevista nella stessa giornata, in cambio di una maggiorazione dell'indennità festiva, pari a circa 200 euro lordi per autista.

Così, per non creare disagi all'infinita di visitatori alle pre-



Corse regolari oggi per i mezzi pubblici a Torino

se con i tour nei musei e il Jazz Festival, e consacrare il nuovo corso della Torino turistica - questa è infatti la motivazione alla base dell'accordo - metrò, bus e tram circoleranno come in qualunque giornata festiva, fatta eccezione per alcune linee minori, come ad esempio il 6. E saranno in funzione regolarmente anche la tranvia a dentiera Sassi-Superga, i battelli sul Po, l'ascensore della Mole e i

tram storici della linea 7.

Per far viaggiare le linee come a Ferragosto, il giorno festivo preso come riferimento, l'azienda ricorrerà in prima battuta ai lavoratori che si presteranno volontariamente: «Copriremo la quasi totalità dei servizi su base volontaria», assicurava ieri il presidente e amministratore delegato Ceresa. Se però non dovesse bastare, con questo accordo il Gruppo trasporti torinese potrà richiamare al lavoro il personale necessario per coprire il servizio.

Unici a storcere il naso i rappresentanti sindacali della Fast-Confsal, la sigla autonoma che rappresenta il 5 per cento personale viaggiante e il 10 per cento personale tecnico, l'unica a non aver sottoscritto l'accordo. «Contestiamo questo accordo - chiarisce Fabio Cerninati, rsu e vicesegretario regionale della Fast-Confsal - non perché il contenuto economico non sia soddisfacente, ma perché rappresenta un'apertura pericolosa, proprio quando le stesse sigle sindacali confederali lanciano appelli per boicottare i centri commerciali aperti il Primo Maggio».

“
 Alla base dell'accordo
 con gli autisti
 l'esigenza di garantire
 i trasporti nel nome
 della città turistica
 ”